



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

9 Giugno 2018

**La vertenza
dell'agricoltura
e la questione
irrisolta**

«Le risposte non arrivano e la crisi resta»

GIUSEPPE LA LOTA

“Il nome del nuovo ministro per l'Agricoltura non l'ho ancora memorizzato bene, ma quando si sarà ambientato in via XX Settembre chiederemo un incontro perché ci dica come si difende in Europa e nel mondo il made in Italy e come intende affrontare il concetto di sovranità alimentare”. Alla domanda su come vanno le cose in agricoltura a inizio giugno, Maurizio Ciaculli, leader di Riscatto, risponde metà ironico e metà scettico. Non è una risposta positiva, nasconde la rabbia di chi vede passare il tempo senza che nulla accada. Perché per Ciaculli, nonostante le discussioni, le proteste fatte in inverno e in primavera, la costituzione dei tavoli tecnici, il problema è sempre quello.

“Al mercato il pomodoro si continua a vendere a 20 centesimi mentre al nord la grande distribuzione lo espone sui bancali a 5 euro al chilo”. Da Maurizio Martina, la patata bollente passa al leghista Gian Marco Centinaio, esperto di Turismo, salviniiano di ferro, dal quale si attende di conoscere qual è la sua terapia per rimettere in sesto l'agricoltura messa in ginocchio dalla grande distribuzione e dagli accordi euromediterranei che fanno entrare in Italia prodotti stranieri, spesso camuffato per prelibatezze locali.

L'ultimo tavolo tecnico regionale voluto dal governatore Nello Musumeci, al quale ha partecipato anche la grande distribuzione (per la prima volta) risale alla fine di maggio. Maurizio Ciaculli è molto critico anche con il governo regionale. “Dopo aver chiesto al ministro Centinaio come intende affrontare il problema a livello generale, chiederemo anche al presidente Musumeci e all'assessore Bandiera perché non s'è fatto ancora nulla in Sicilia. I risultati sono sempre gli stessi”. Chissà co-



«Gli impegni presi nel dimenticatoio»

La protesta. I produttori continuano a soffrire e i prezzi rimangono anomali

IL DETTAGLIO. I produttori intendono organizzarsi per intavolare al più presto una trattativa con il neoministro dell'Agricoltura a cui sottoporranno i punti della piattaforma rivendicativa

me è andato l'incontro che il governatore aveva in programma per i primi giorni di giugno con il presidente dell'Inps Tito Boeri. Non esiste nota informativa ufficiale, ma l'incontro a Roma c'è stato.

Nello Musumeci lo ha detto nel comizio elettorale a Comiso. Il presidente dell'Inps Boeri avrebbe risposto a Musumeci che per la moratoria delle cartelle esattoriali per gli agricoltori occorre che il governo approvi una legge specifica. Come dire, non è compito dell'Inps prorogare le cartelle di pagamento ma del governo. Un'altra domanda da fare direttamente al ministro Centinaio.

Ciaculli è critico anche sulla composizione del tavolo tecnico regionale. “Non c'è rappresentanza di agricoltori e di associazioni. Avremmo gradito l'invito alla nostra associazione che si pone in antitesi alla Cia, alla Coldiretti e alla Confragricoltura, bravi a fare pratiche a tavolino ma non a livello sindacale. Fino a quando saranno loro a rappresentare il sindacato datoriale agricolo, la crisi non finirà mai”. Riscatto è reduce da una grande alleanza sindacale a Roma, voluta direttamente dal leader Gianni Fabbri. “Ci siamo alleati con Liberi agricoltori, con i pastori sardi, con i consumatori. Stiamo predisponendo un bel programma e siamo intenzionati a farci sentire. Ripeto, aspettiamo che il nuovo ministro si ambienta, poi cominceremo a bussare alla sua porta come abbiamo fatto con i suoi predecessori. Dalle risposte che ci darà, anzi dai fatti che farà, capiremo se è tempo perso o se avremo realmente un interlocutore diverso dagli altri che intende prendere a cuore questo grave problema che vive l'agricoltura”. L'ultimo pensiero va alle calamità naturali. Il forte vento di ieri, simile a quello del 14 aprile scorso, non ha provocato alcun danno al settore agricolo.

TORNA IL FESTIVAL IN CENTRO STORICO

Il jazz che profuma di mediterraneità

Giovanni Falzone renderà un tributo a Duke Ellington. Grande attesa anche per Bonaccorso

Vittoria Jazz Festival al sapore d'Oriente con Giovanni Falzone e il suo tributo a Duke Ellington. Falzone che, notoriamente, è considerato uno dei più creativi trombettisti europei, con questo lavoro, alla sua prima uscita in Sicilia, rilegge la "Far East Suite di Duke Ellington accostando ai quattro brani della suite originale altrettanti suoi brani originali concepiti e scritti come omaggio al pensiero musicale di Ellington. "Ne viene fuori un mix intrigante di old & new jazz con esplosioni di medio e lontano oriente" spiega il musicista promettendo di portare sulla scena del Vjf libertà, creatività, percussioni e ottoni. Domenica 10 giugno il secondo week end del festival si chiuderà col lavoro "A Beautiful Story", nuovo progetto discografico realizzato da uno fra i più apprezzati e autorevoli contrabbassisti jazz e compositori italiani: quali è Rosario Bonaccorso.

Il musicista siciliano ha scelto di farsi accompagnare da tre fulgidi talenti del panorama jazzistico nazionale. E sarà un piacere rivedere al Vjf il



IL DIRETTORE ARTISTICO FRANCESCO CAFISO

musicista amico di Francesco Cafiso, compagno di interminabili jam sessione durante le lunghe e calde notti della rassegna, Dino Rubino che si esibirà al flicorno, e poi Enrico Zanisi al pianoforte e Alessandro Paternesi alla batteria.

"Il concerto di Bonaccorso - commenta il direttore artistico Francesco Cafiso - punta a coniugare modern jazz e contemporary jazz, dal quale si leva un'inebriante fragranza di mediterraneità. Rosario Bonaccorso, con una classe cristallina più unica che rara, unitamente a un'abbagliante



L'AREA DEL CENTRO STORICO IN CUI SI TENGONO I CONCERTI

sensibilità narrativa e a un'incantevole grazia interpretativa, dona la "parola" al suo contrabbasso, raccontando la sua musica con una generosità comunicativa che lascia con il fiato sospeso".

Ancora appuntamenti che meritano l'attenzione del pubblico che, in massa, si riversa in centro storico proprio per assistere alle performance dei grandi del jazz che mirano a ridare ancora più prestigio a un evento dalle notevoli caratteristiche, un evento che merita notevole attenzione da parte di addetti ai lavori e non solo.

SCUOLA FUSCHI

«Completato il rifacimento»

Il sindaco Giovanni Moscato, l'assessore ai Servizi tecnici Alfredo Vinciguerra e il comandante della Polizia municipale Cosimo Costa hanno partecipato ad una cerimonia, organizzata dalla scuola Fuschi, per il termine dei lavori nella struttura. "E' stata una bella mattinata – ha detto il sindaco – perché finalmente abbiamo restituito agli alunni una struttura finalmente sicura con l'intero rifacimento della



LA CERIMONIA ALLA FUSCHI

copertura e del tetto, visto che da anni vi erano continue infiltrazioni d'acqua e ad ogni acquazzone si verificava un disastro”.

L'APPELLO

Buche in strada: «Intervenite»

Situazione critica in alcune strade periferiche per la presenza di numerose buche. Gli automobilisti già da qualche mese si sono rivolti all'amministrazione comunale chiedendo interventi immediati. Il Comune rassicura che gli stessi saranno eseguiti quanto prima.

L'INIZIATIVA

Alcerito, un calcio al razzismo con le gare del progetto Sprar

«Includere e abbattere le barriere. Vogliamo farlo in modo naturale. Attraverso lo sport. Stando assieme e in movimento. Ecco perché abbiamo ideato un appuntamento che si prefigge di tagliare questo traguardo». E' l'assessore comunale ai Servizi sociali di Vittoria, Daniele Barrano (nella foto), a sottolinearlo annunciando per domani l'organizzazione del primo torneo di calcio a cinque dal significato titolo "Un calcio al razzismo". Una iniziativa che, in programma al

centro sportivo di contrada Alcerito, prenderà il via alle 17 e che è stata portata avanti in collaborazione tra il Comune di Vittoria, attraverso il progetto Sprar, e la Casa Valdese.

“Non è un caso che il claim scelto per questa iniziativa – aggiunge Barrano – sia “Attraverso lo sport includiamo, abbattiamo le barriere, costruiamo insieme una città accogliente e solidale”. Ecco, è questo il tema su cui bisogna confrontarsi, quello della città accogliente e solidale



che deve essere il percorso da tracciare per il futuro. Ringrazio tutti gli operatori del progetto Sprar e la Casa Valdese per l'impegno profuso nella collaborazione di questa iniziativa che si annuncia dall'alto valore simbolico”.

N. D. A.

La scomparsa di Areddia

«La città ha perduto un grande protagonista dei tempi moderni»

DANIELA CITINO

Addio all'architetto Giuseppe Areddia, insigne architetto e uomo di cultura. La scomparsa del valente "urbanista", personaggio civico, per certi aspetti anche sopra le righe per via della robusta personalità, certamente capace di stare fuori dal coro, priva la città di Vittoria di un altro dei suoi figli più illustri. «La città deve essergli grata» commenta il giornalista Gianni Molè ricordandolo come 'padre' di tante opere pubbliche. «Collaboratore dei periodici 'Comune Notizie' e 'La Provincia di Ragusa', i suoi scritti erano attenti, puntuali, stimolanti. Indimenticabili quelli sulle "dune di Cammarana" di Scoglitti e quelli in cui si ergeva a difensore di un 'bene irripetibile e patrimonio di interesse pubblico' qual è il Liberty di Vittoria reclamandone un forte impegno di salvaguardia, appello rimasto il suo appello rimasto inascoltato e lui non potrà più ricordarcelo».

Lo ricorda anche Paolo Monello, ex sindaco della città. «Pur nella tristezza della scomparsa - annota - ne rimangono le innumerevoli opere (dalla chiesa del Rosario, al Memorial della Pace, alla Piazza del Popolo, al restauro di Palazzo Jacono, per citarne alcune e a lui si deve il primo strumento urbanistico risalente al 1978. E lo ebbi entusiasta collaboratore nell'azione di traslazione dei resti di Vittoria Colonna dalla chiesa di San Francisco di Medina de Rioseco a Vittoria e fu lui a realizzarne la lapide commemorativa che copre parte dei resti nella cappella del Sacro Cuore a San Giovanni. Negli ultimi anni era fortemente deluso (ed io con lui) per la destinazio-

ne non consona ai progetti originali del Castello di Vittoria Colonna e dei Magazzini del Conte».

«La città - aggiunge il sindaco, Giovanni Moscato - perde una grande personalità. Oltre ad aver progettato tantissime opere pubbliche, Areddia è stato un grande divulgatore e attento studioso, dando un grande contributo alla crescita culturale di



L'ARCHITETTO GIUSEPPE AREDDIA

Il personaggio. Il sindaco Moscato: «E' stato un divulgatore»

diverse generazioni. Di lui restano come preziosa eredità le battaglie fatte per tutelare e promuovere lo splendido patrimonio liberty della città e salvare dall'incuria e dalla distrazione i molti monumenti urbani che la caratterizzano». Un personaggio che ha dato parecchio alla città e che ha cercato, per quanto possibile, di fornire degli indirizzi specifici su questioni che meritano la massima attenzione. Sono le stesse questioni che hanno costituito, e costituiscono ancora oggi, oggetto di dibattito.



DA SINISTRA IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA CGIL PEPPE SCIFO, IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA FLAI CGIL SALVATORE TERRANOVA E L'AVVOCATO ENRICO SCHEMBARI DURANTE LA CONFERENZA STAMPA DI IERI MATTINA

Lo spettacolo

Le storie dei figli cresciuti tra la plastica delle serre



LA LOCANDINA DELLO SPETTACOLO

Storie di riscatto, o quanto meno di speranza, fioriscono tra le dune di plastica della fascia trasformata i-blea. A raccontarle i figli di quei braccianti agricoli che proprio in questi giorni tornano sotto i riflettori di indagini e inchieste: storie difficili e buie di vita clandestina e sfruttata, storie nelle quali - tuttavia - un raggio di luce riesce a entrare. A portarlo è, in questo caso, l'azione della Caritas della Diocesi di Ragusa che - a piccoli passi costanti - ha coinvolto i ragazzi invisibili che vivono nei pressi delle serre di Marina di Acate in un progetto di crescita ed educazione, attraverso un laboratorio teatrale. Un laboratorio che, raccontato sulle pagine di questo giornale, da un nostro titolo ha preso il suo nome: quei ragazzi, oggi, sono i bimbi sperduti dell'Isola che c'è. E come tali porteranno in scena il loro secondo spettacolo martedì 12 al teatro Don Bosco di Ragusa e mercoledì 13 al teatro Golden Hall di Vittoria. Entrambi gli spettacoli saranno gratuiti e andranno in scena a partire dalle 19.30.

Sul palco, la storia di "Pinocchio nel paese dei Farlocchi", una reinterpretazione del capolavoro di Collodi firmata da Silvia Leggio e Fabio Guastella, che cura anche la regia. Una storia perfettamente in linea con la cronaca più attuale, che racconta le illusioni, e poi le delusioni, di chi parte convinto di trovare in Italia il Paese dei Balocchi e finisce poi intrappolato in una realtà ben più grigia.

«Vogliamo restituire a questi bimbi - ci spiega Silvia Leggio - quell'infanzia che spesso devono lasciare in fretta, smettendo troppo presto i panni di Peter Pan: toglierli dall'isolamento e far scoprire loro che esistono altre "isole". Vogliamo dare loro la possibilità di vedere che c'è altro oltre ciò che vedono quotidianamente, e che loro hanno un grande potenziale. Sarebbe un vero peccato se dopo questo momento di condivisione che è lo spettacolo, quello che hanno imparato andasse perduto, e loro tornassero a essere dimenticati. Sarebbe come aver donato loro solo un po' di polvere di stelle».

AMELIA CARTIA

Il sindacato

Caporalato e sfruttamento «Le aziende sono coinvolte»

Puntato contro la tratta quale negazione della dignità degli esseri umani l'indice della Cgil che attesta la sua presenza all'interno dei processi penali

FRANCA ANTOCI

La cultura del rispetto delle regole. Parte dal basso, richiede tempi lunghi ma è l'unica difesa possibile dal dilagare di un fenomeno che sta mettendo in discussione la condizione stessa dell'essere umano: la libertà. Il segretario provinciale della Cgil Peppe Scifo, il segretario provinciale di Flai-Cgil Salvatore Terranova, presente l'avvocato Enrico Schembari, in conferenza stampa hanno preso spunto dall'operazione della Squadra mobile «Boschetari» per parlare di un aspetto finora inedito sia per i sindacati che per la giustizia: la tratta di essere umani finalizzata allo sfruttamento sul lavoro.

«Siamo di fronte a fatti che riconducono alla tratta di esseri umani finalizzata - sostiene Scifo - allo sfruttamento lavorativo e all'induzione alla prostituzione. Con questa operazione si irrompe dentro un fenomeno gravissimo che rappresenta uno dei maggiori fattori contemporanei di negazione della dignità degli esseri umani; la tratta. Fatto ancora più inquietante che tali circostanze si verificano nel nostro territorio nell'ambito del comparto agricolo che rappresenta l'elemento centrale della nostra economia, della storia di un territorio dinamico, delle battaglie del movimento bracciantile e contadino nel secondo dopoguerra che hanno contribuito ad affermare la democrazia. Dalle informazioni rese

LE CONDIZIONI. I lavoratori si trovano di fatto ad affrontare «una dimensione paraschiavistica: oltre a non percepire - dice la Questura - nessuna somma di denaro per il lavoro prestato, venivano sottratti loro i documenti di identità; venivano mantenute in una condizione di totale isolamento sia dal paese di origine sia dal paese dove erano giunti; veniva, altresì, reso impossibile un autonomo ritorno presso il paese di origine perché in assenza di documenti e di denaro per pagare il viaggio nessuno poteva lasciare l'Italia»

pubbliche inerenti questa operazione non emergono le responsabilità dei datori di lavoro coinvolti in questa vicenda. E' chiaro che se si parla di caporalato e sfruttamento, deve esserci il coinvolgimento delle aziende dove queste persone hanno prestato lavoro». In realtà i proprietari delle aziende risultano al momento indagati e denunciati limitatamente allo sfruttamento sul lavoro. La tratta di essere umani riguarderebbe soltanto i cinque caporali romeni finiti in carcere.

«Da quando è in vigore la legge 199 contro il caporalato e il grave sfruttamento lavorativo - afferma l'avvocato Schembari - gli elementi delle responsabilità sono definitivamente chiariti; si parla di caporalato come intermediazione illecita finalizzata allo sfruttamento lavorativo perpetrato dalle aziende. Si chiarisce, altresì, cosa s'intende per sfruttamento lavorativo attraverso l'enunciazione di alcuni indici, e cosa più importante la legge 199 considera centrale l'elemento di vulnerabilità delle vittime».

«La Cgil a tutti i livelli - evidenzia Terranova - continua nell'impegno contro lo sfruttamento a difesa dei più deboli, in questo caso dei lavoratori migranti, nella consapevolezza che difendendo gli ultimi si tutelano anche gli interessi di quelli che hanno condizioni leggermente migliori. In questi anni abbiamo assistito e combattuto contro il graduale abbassamento dei li-



OPERAZIONE BOSCHETARI
L'intervento della Squadra Mobile di Ragusa durante il blitz che ha portato in carcere i romeni accusati della tratta

Le responsabilità
«La colpa di tutto ciò è di fatto l'esistenza di un mercato del lavoro fuori dalle regole»

velli salariali di fatto e dei diritti in quasi tutti i settori. Una condizione che riguarda anche i lavoratori italiani. La colpa di tutto ciò è di fatto l'esistenza di un mercato del lavoro fuori dalle regole che costringe le persone ad una concorrenza a chi si offre al minor prezzo. Questo è inaccettabile, oltre che illegale, per un Paese civile come l'Italia. Servono sempre di più misure di contrasto contro questa gravissima deriva. Una condizione che non riguarda solo l'Italia ma anche, se pur con connotati diversi, tutti i Paesi della Ue. A partire da questi elementi occorre costruire il futuro dell'Europa come spazio comune di pace, civiltà, diritti e dignità degli esseri umani».

«Chiederemo inoltre l'impegno del Governo della Romania - ha concluso Scifo - affinché s'incrementi l'impegno nel contrasto alla tratta in origine, agendo attraverso serie misure repressive e attraverso lo sviluppo di politiche sociali a sostegno della popolazione, con particolare riferimento alle donne, in estrema difficoltà. Nei prossimi giorni, prenderemo contatto con gli organi inquirenti per attestare la presenza della Cgil all'interno dei relativi processi penali. E' chiaro ed evidente che i beni giuridici, gli interessi sociali ed i diritti violati nelle vicende narrate coinvolgono il sindacato quale ente che è preposto alla tutela della pluralità degli interessi lesi dai reati in questione».

«Abbiamo assistito al graduale abbassamento dei livelli salariali per tutti»

«Eppure da quando è in vigore la legge 199 le responsabilità di ognuno sono chiare»

Il rogo a due passi dal mare Adesso è caccia ai piromani

Dopo la bonifica dei luoghi, la Prefettura sta coordinando le indagini



IL DETTAGLIO. Il problema degli incendi si ripropone ogni anno puntuale con l'inizio del caldo. Vittoria è una delle città periodicamente assediate dalle fiamme. I siti presi di mira sono la riserva dei Pini d'Aleppo, che comincia nella parte est della città, proprio dove nascono le prime abitazioni, sotto il quartiere Celle; i lati del fiume Ippari della stessa riserva che va a sfociare sulla spiaggia della riviera Kamarina, spesso intasati di canne e sterpaglie che nessuno pulisce; e adesso i siti turistici e archeologici del Club med e Museo di Kamarina. Trovare i piromani è difficile, ma con appositi tagliafuoco è possibile ridurre l'intensità del danno.

GIUSEPPE LA LOTA

Del fuoco di giovedì pomeriggio rimarranno per molto tempo i segni del canneto bruciato e della terra arida di colore grigio-nero, ma la situazione al Club med è rientrata nella normalità. L'aspetto più importante a conclusione di un giorno da dimenticare. Mentre si contano i danni e ci si interroga sulla matrice che ha provocato il disastro ambientale, sono in corso indagini giudiziarie coordinate dalla Prefettura per accertare le cause dell'evento sinistro.

Giovedì pomeriggio, mentre Vigili del fuoco, Dipartimento della protezione civile, Corpo forestale, Libero Consorzio Ragusa e tutti i soggetti istituzionali preposti alla tutela del territorio e all'incolumità delle persone erano impegnati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio che minacciava il Club med e il Museo di Kamarina, in Prefettura era in corso un vertice straordinario del centro coordinamento soccorsi convocato dal prefetto Filippina Cocuzza. "Nella tarda serata di giovedì - rassicura il rappresentante del Governo in provincia - tutti gli ospiti della struttura turistica interessata sono tornati nei propri alloggi e ieri mattina sono state portate a termine anche le operazioni di bonifica dei luoghi". Al termine della riunione il prefetto ha ringraziato e manifestato apprezzamento per la professionalità e la tempestività dimostrata da tutte le componenti del sistema di protezione civile sottolineando la fondamentale rilevanza rivestita, nell'occasione, dal coordinamento e dalla sinergia tra le istituzioni ai fini della piena riuscita delle

operazioni di spegnimento, soccorso e assistenza tempestiva agli ospiti del Club. Un grande contributo operativo l'ha dato l'Athena Resort di Kastalia. Il direttore del villaggio turistico Vincenzo Nifosi, infatti, si è prodigato nella prima serata per assistere gli ospiti del Club facendoli trasferire nei locali di Kastalia. Prima della mezzanotte, appena i vigili del fuoco hanno dato il via libera al ripristino dell'e-

nergia elettrica e delle linee telefoniche, i turisti sono rientrati nei loro alloggi. Ieri giornata normale. L'afoso scirocco è mutato in forte e fresco ponente. Per loro, al rientro nei paesi di provenienza, solo una brutta esperienza da raccontare.

Le indagini sull'accaduto vanno alla ricerca della causa. Che si presume sempre di origine dolosa. Ma contestualmente alla ricerca dei presunti

piromani ci si dovrebbe interrogare sui siti dove con cadenza ciclica, nei mesi tra giugno e luglio, scoppia un incendio che distrugge i canneti che delimitano la valle dei Pini d'Aleppo e minaccia, oltre a serre e case abitate, due villaggi turistici come Kastalia e Club med e un sito archeologico come quello di Kamarina, che sono il motore trainante dell'economia turistica della provincia. Il canneto, secondo la

FUOCO E FIAMME. I roghi che hanno interessato la costa iblea nella giornata di giovedì. Adesso è caccia ai presunti autori degli incendi

volontà degli ambientalisti, avallata da una legge regionale, è considerato vegetazione protetta. Chi taglia una canna rischia la condanna penale. Chi la brucia dolosamente la fa sempre franca. Tale vegetazione, spiega l'esperto, se non pulita e curata ai lati del fiume Ippari e in prossimità della macchia mediterranea che costeggia e circonda i siti sopracitati, senza un'adeguata opera di spazio "tagliafuoco" e di bonifica che andrebbe fatta già nel mese di aprile, quando l'erba verde si trasforma in sterpaglia, diventa combustibile allo stato puro. Il canneto che brucia, se favorito anche dal vento, scoppietta e si propaga

Pericolo. E' stata la folta presenza di un canneto ad avere favorito il propagarsi di fuoco e fiamme



a una velocità impressionante.

E se non ci fosse stato il mare a due passi dal rogo, viene da chiedersi, che ha agevolato il lavoro di carico e scarico di acqua dei due canadair e dell'elicottero della Protezione civile, dove sarebbero arrivate le fiamme alte e il fumo nero già prossimi alla battaglia della riviera Kamarina strapiena di case private e residenze estive? La finalità di proteggere il nostro patrimonio vegetativo è nobile, gli effetti della mancata pulizia si rivelano devastanti. Stranamente ogni anno, nei mesi di giugno e luglio.

IL RIESAME DECIDE

Furti con spaccata gli accusati restano in carcere

La Sicilia 9 Giugno 2018

g.g.l.) Per Giovanni Giliberto è andata bene, per Salvatore Giordanella no, il Tribunale del riesame, a cui l'avvocato difensore Giuseppe Di Stefano si era rivolto, ha confermato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i furti con spaccata commessi a Vittoria e comuni vicini tra la fine del 2017 e i primi mesi del 2018. Il Tribunale non ha confermato l'ordinanza per Giliberto per mancanza di gravi indizi di colpevolezza.

Il vittoriese, però resta in carcere ugualmente per l'arresto precedente, quando si rese protagonista di due furti notturni commessi al Bar Esso di Vittoria e in una farmacia del centro storico di Comiso. Dopo i furti Giliberto e un complice vennero intercettati dalla polizia, tentarono di fuggire percorrendo la via Cavour controsenso,



**Uno dei tentativi
di spaccata nei
mesi scorsi in città**

ma vennero dopo bloccati e arrestati. Gli altri componenti della banda, Gabriele Meli, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone; Salvatore Fidone dall'avvocato Italo Alia; Rosario Alecci dall'avvocato Angelino Alessandro; non hanno neanche presentato il ricorso al Tribunale del riesame, stante la fondatezza delle accuse mosse dal sostituto procuratore della Repubblica Santo Fornasier. La banda formata dal quintetto dopo avere compiuto una serie di furti con la tecnica della "spaccata" effettuata con una macchina rubata, avevano deciso di allargare il loro raggio d'azione anche a Scoglitti e nei comuni di Comiso e Chiaramonte Gulfi, Scicli e Pozzallo. A immortalare le loro imprese notturne i video filmati che hanno consentito alla polizia di arrestarli.

FINALE REGIONALE UNDER 13

Kamarina e Ardens fanno quadrato per cercare di vincere

ANTONELLO LAURETTA



LE ALLENATRICI. Concetta Marchisciana e Irene Boni cercheranno di condurre alla vittoria del concentramento regionale la squadra Kamarina Vittoria-Ardens Comiso che parteciperà alle finali regionali Under 13. I numeri per compiere l'impresa ci sono tutti

Ardens Comiso, si guarda al futuro. Quello immediato riguarda la final four regionale di volley femminile di Under 13 in calendario sabato 16 e domenica 17 giugno prossimi che sarà ospitata a Comiso e Vittoria. In secondo luogo, si pensa al prossimo campionato di Serie C della squadra maggiore. Per quanto riguarda l'Under 13, il Kamarina Vittoria-Ardens Comiso si è già assicurato uno dei quattro posti disponibili per la finale regionale. Le due società ipparine, infatti, hanno sfruttato la possibilità di attingere al prestito giovanile e, pertanto, hanno messo insieme le migliori atlete in modo da avere una squadra molto competitiva che possa aspirare a vincere il titolo regionale. In questo fine settimana si giocheranno le altre finali interterritoriali che decreteranno le altre tre finaliste per la final four. Le quattro squadre daranno vita a un girone all'italiana con partite di sola andata.

La formazione ipparina è composta da Anna Occhipinti, Giada Rimmaudo, Clara Meli, Siria Clemente, Carlotta La Terra, Alessandra Iacona, Giorgia Cassisi, Sara Messina coach Concetta Marchisciana (Ardens) e Irene Boni (Kamarina). Per quanto invece riguarda la squadra maggiore, l'Ardens dovrebbe riconfermare in blocco lo staff tecnico a cominciare da Concetta Marchisciana e Maria Giovanna Pillitteri, quest'ultima ha allenato le più giovani. "Prima di fare un bilancio di quest'ultima annata, com'è nostra consuetudine, lasceremo che la stagione in corso finisca del tutto - ha commentato il presidente Gianni Sudano -. Come sempre, molto dipenderà dalle possibilità economiche. È chiaro che la società vorrebbe disputare un campionato di vertice, ma i soli desideri non bastano. Basterebbe aggiungere due ottime atlete al roster che quest'anno ha conseguito la salvezza per ottenere un notevole salto di qualità. Difesa e attacco sono stati i fondamentali in cui abbiamo peccato di più quest'anno. Dovremo cercare di migliorare su una banda di difesa e, in attacco, nel ruolo dell'opposto. Con due atlete di livello in questi ruoli sono convinto torneremo molti competitivi".